

Arci Trebisonda APS

Il mio posto nel mondo, momento corale

“Dal mio divano ho visto uomini e donne affannarsi in una corsa senza fine e apparentemente senza

senso... se non questa rovinosa caduta.

Per quello che mi riguarda, se fosse stato per me, non avrei corso.

Se avessi seguito la mia natura profonda, nella vita non avrei fatto assolutamente un cazzo.

Ma poi, quella dannata, la vita intendo,

finisce sempre per farsi sentire, si avvicina (X) e ti sussurra nell'orecchio, ti tira per i capelli e ti dice

di alzarti, (X) di affannarti a vivere.

D'altra parte come si può non agire....se anche non fare nulla porta le sue conseguenze.

Se anche solo osservare da un divano è un'azione che lascia una traccia nel mondo.

E' strano, (X) ora tutti i ricordi mi riaffiorano nella mente, come spezzoni di un film senza tempo.

Le azioni, le scelte, le crisi, i dispiaceri.

Tutto ciò che ho affrontato finora mi è servito per arrivare fin qua, e capire che anche io sono

come loro. (X)

Anch'io avrei voluto vivere libero di essere me stesso, (X) anch'io avrei voluto non essere

"definito" dal mio aspetto, dai miei sbagli. (X)

Anch'io avrei voluto avere un po' di affetto, (X) anch'io avrei voluto essere ascoltato.

Non si può tornare indietro.

Ma ora so che anche io, come loro, a modo mio ho sempre cercato.

Ho sempre cercato il mio posto nel mondo.

A volte goffo e impaurito

A volte confuso però voltandomi indietro posso vedere le mie tracce, e scopro che quel procedere

a tentoni aveva un senso, una direzione precisa.

Felicità forse è accorgersi che queste impronte son sottilmente legate tra loro.

Un filo di coerenza a tracciare la mia strada nel Sogno.

Questo sono io. Un io intrecciato a quello di ogni altro.